

RIFLESSIONE SULLE REAZIONI SUSCITATE ARTICOLO DEI PANEBIANCO

dal Coordinamento Precari Specializzati della Lombardia, 8/2/2004

al Direttore del "Corriere della Sera"
al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ai Ministri della Repubblica
agli esponenti politici e delle organizzazioni sindacali

Oggetto: riflessione sulle reazioni suscitate dall'articolo del professor Angelo Panebianco (Cor. Sera 05/02/2004)

In data 05/02/2004 il Corriere della Sera ha pubblicato in prima pagina un articolo del professor Angelo Panebianco sulla questione del precariato docente e sul relativo DdL in questi giorni in discussione presso la VII commissione del Senato. Il Coordinamento Precari Specializzati della Lombardia esprime la sua soddisfazione in quanto, per la prima volta, un quotidiano nazionale ha avuto il coraggio di affrontare una questione delicata e importante e di darle il giusto rilievo. In merito alla questione affrontata, intende tuttavia precisare quanto segue.

Il Professor Panebianco sostiene giustamente che i corsi previsti dal DdL 2529 sono riservati ope legis che dequalificano la professionalità dei docenti e finiscono per danneggiare la scuola italiana. Infatti, al fine di adeguare la formazione iniziale dei docenti del nostro Paese a quella degli altri paesi europei, dal 1999 sono state attivate le Scuole di Specialità universitarie, le cosiddette SSIS, che, con un corso biennale selettivo, serio ed altamente qualificante, preparano adeguatamente i docenti alla professione.

Tuttavia, viste le polemiche innescate dall'articolo del professor Panebianco, in relazione alle suddette Scuole di Specialità è indispensabile che si chiarisca una volta per tutte che il bonus aggiuntivo, previsto da leggi dello Stato italiano e confermato da sentenze di TAR e CdS, è in realtà di 6 punti, in quanto i restanti 24 punti vengono assegnati in sostituzione del punteggio di servizio relativo al biennio, punteggio che i docenti specializzati - unici fra tutte le categorie di abilitati - non possono far valutare nelle graduatorie permanenti.

Quindi, grazie a questi 6 punti, gli abilitati specializzati non slittano certo nelle posizioni alte delle graduatorie, e chi lo afferma travisa i fatti. Inoltre, un eventuale bonus ad abilitazioni diverse da quella conseguita con la SSIS, sarebbe del tutto "illogico ed immotivato", come affermano le sentenze di TAR e CdS, e costituirebbe sicuramente motivo di nuovi contenziosi, con ricorsi alla Corte Costituzionale, visto che verrebbe annullato completamente il bonus aggiuntivo che la legge prevede per gli abilitati specializzati.

Facciamo anche notare che i docenti specializzati, durante i due anni di frequenza, non studiano solamente le discipline psico-pedagogiche, che costituiscono solo una parte del vasto programma affrontato presso le SSIS, e che le trattazioni disciplinari, nel rispetto dei programmi del concorso ordinario, e la progettazione curricolare hanno ampio spazio, al fianco di ben 300 ore di tirocinio.

In conclusione, ci auguriamo che sulle SSIS e sui rischi connessi al DdL 2529 vi sia in futuro maggiore informazione e che l'articolo del professor Panebianco sia solo il primo di una lunga serie. Ci auguriamo anche che Senatori ed Onorevoli, che devono analizzare il DdL 2529, considerino attentamente la questione del precariato e la normativa relativa ed evitino di penalizzare ingiustamente i docenti precari specializzati, che hanno il solo "torto" - sempre che possa esser considerato un torto - di aver frequentato per ben due anni una scuola formativa al fine di essere preparati adeguatamente alla loro professione, soddisfacendo le normative europee in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti.

Coordinamento Precari Specializzati della Lombardia